

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



Regione Toscana



PROGETTO S.F.I.D.A. 2.0

Sostegno ai servizi di cura domiciliare

L'invecchiamento della popolazione è uno dei fenomeni più significativi del 21esimo secolo che ha conseguenze importanti e di ampia portata per tutti i settori della società e a livello globale. È indubbio che la permanenza più prolungata delle persone nella condizione di anzianità le espone maggiormente al rischio di infermità o di malattia. La perdita dell'autosufficienza – intesa come la perdita di una funzione psicologica, fisica e/o anatomica in grado di limitare o impedire la capacità di compiere quelle attività considerate normali per un essere umano - rappresenta uno dei rischi maggiori per le persone di età avanzata, con ricadute a livello personale, familiare e sociale di grande rilievo. L'aumento del fabbisogno apre una nuova fase nell'assistenza continua alla persona non autosufficiente che richiede un rafforzamento dei servizi ed una maggiore omogeneità nell'erogazione delle risposte in tutto il territorio regionale, anche attraverso la messa a regime di nuove forme di tutela che consentano il rientro o la permanenza presso il proprio domicilio. Occorre sempre più sostenere il sistema Welfare regionale delle Zone distretto, incrementando l'offerta dei servizi in termini qualitativi e quantitativi, per una offerta assistenziale sempre più appropriata e capace di rispondere alle nuove esigenze di salute.

Gli obiettivi principali del progetto sono:

- implementare la risposta di continuità ospedale-territorio nell'ottica di offrire risposte appropriate ai pazienti fragili e con bisogni assistenziali complessi, che necessitano di continuità delle cure, al momento della dimissione ospedaliera, anche nei casi di degenza ospedaliera provocata dall'epidemia di Covid-19;
- favorire l'accesso a servizi di carattere socio-assistenziale di sostegno e supporto alle persone con diagnosi di demenza e alla loro famiglia, per garantire una reale possibilità di permanenza presso il proprio domicilio e all'interno del proprio contesto di vita;
- favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera;
- potenziare e consolidare, nell'ambito della presa in carico della persona con limitazione dell'autonomia, i servizi di assistenza familiare per favorire la permanenza presso il proprio domicilio ed evitare il ricovero in una struttura residenziale;
- promuovere l'emersione dalla condizione di irregolarità del rapporto di lavoro con l'assistente familiare;

Ambito territoriale in cui ricade il Progetto: zona-distretto Pistoiese

Totale finanziamento pubblico assegnato: € 595.306,28

Fonte finanziamento: Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

Periodo di durata del progetto: 18 mesi dalla sottoscrizione della convenzione di progetto con la Regione Toscana, avvenuta in data 17/09/2021. Quindi le attività progettuali dovranno concludersi entro il **17/03/2023**, salvo proroghe.



AZIONE 1 – Servizi di continuità assistenziale ospedale-territorio

L'azione 1 favorisce l'accesso a servizi e prestazioni di carattere socio-sanitario di sostegno e supporto alla persona anziana con limitazione temporanea dell'autonomia o a rischio di non autosufficienza o disabile grave e alle loro famiglie, per garantire una piena possibilità di rientro presso il domicilio e all'interno del proprio contesto di vita, anche attraverso l'utilizzazione di cure intermedie temporanee presso RSA nella fase di predisposizione dell'accoglienza al domicilio dell'assistito.

I **destinatari** per l'erogazione di Buoni servizio, per questa azione, sono:

a) persone dimesse da strutture ospedaliere a seguito di cure determinate dall'emergenza sanitaria Covid-19, residenti nel territorio regionale e identificate attraverso la valutazione effettuata dall'Agenzia di continuità ospedale-territorio anche in eventuale sinergia con le USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale) secondo il modello organizzativo territoriale;

b) persone anziane >65anni con limitazione temporanea dell'autonomia o a rischio di non autosufficienza, in dimissione da un presidio ospedaliero zonale o da un'Azienda Universitaria Ospedaliera o da strutture pubbliche di cure intermedie o riabilitative presenti sul territorio regionale, residenti nel territorio regionale e identificate attraverso la valutazione effettuata dall'Agenzia di continuità ospedale-territorio;

c) persone disabili in condizione di gravità ai sensi dell'Art. 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) residenti nel territorio regionale, in dimissione da un ospedale territoriale o da un'Azienda Universitaria Ospedaliera o da strutture pubbliche di cure intermedie o riabilitative presenti sul territorio regionale e identificate attraverso la valutazione effettuata dall'Agenzia di continuità ospedale-territorio.

Interventi:

- ✓ Servizi domiciliari professionali:
 - OSA/OSS : Interventi di supporto e monitoraggio attività di base di igiene, educazione care giver.
 - INFERMIERE: medicazioni semplici, altre prestazioni non invasive, educazione e gestione catetere vescicale.
 - FISIOTERAPIA: Riattivazione, Addestramento uso ausili semplici, educazione del care giver. trattamento riabilitativo (in relazione al quadro funzionale), supporto al self management.
- ✓ Servizi residenziali: Ricovero in RSA per 20 giorni.

L'entità del singolo Buono è stabilita nel Piano di spesa per un ammontare totale che può variare da un minimo di Euro 1.500,00 ad un massimo di Euro 3.000,00.



AZIONE 2 – Percorsi per la cura ed il sostegno familiare di persone affette da demenza

L'azione 2 favorisce l'accesso a servizi anche innovativi di carattere socio-assistenziale di sostegno e supporto alle persone con diagnosi di demenza e alle loro famiglie, per garantire una reale possibilità di permanenza presso il proprio domicilio e all'interno del proprio contesto di vita.

I **destinatari** per l'erogazione di Buoni servizio, per questa azione, sono persone con una diagnosi – effettuata dai servizi specialistici competenti – di Alzheimer/demenza e le loro famiglie, residenti sul territorio della Zona-distretto di riferimento del progetto.

Interventi:

- ✓ Servizi domiciliari professionali:
 - OSA/OSSA: Interventi di supporto e monitoraggio attività di base di igiene, informazione caregiver...
 - PSICOLOGO: Analisi iniziale a domicilio svolta dallo psicologo esperto in geriatria,, intervento di psico-educazione al caregiver, monitoraggio.
 - EDUCATORE PROFESSIONALE/ANIMATORE: Formazione del *caregiver* e dell'ambiente socio-familiare, in base al Progetto Educativo.
 - FISIOTERAPIA: Interventi del fisioterapista per il mantenimento funzionale dell'assistito e per il trasferimento di competenze al caregiver per dare continuità alla attività per conseguire gli obiettivi stabiliti.
- ✓ Servizi extra domiciliari di gruppo:
 - PSICOLOGO/NEUROPSICOLOGO
 - FISIOTERAPIA
- ✓ Servizi semiresidenziali:
 - Centro diurno
- ✓ Servizi residenziali:
 - Ricovero di sollievo (massimo 30 giorni in RSA)
- ✓ Altri servizi extra domiciliari di gruppo
 - Caffè Alzheimer
 - Atelier Alzheimer
 - Musei per l'Alzheimer

L'entità del singolo Buono è stabilita nel Piano di spesa per un ammontare totale che può variare da un minimo di Euro 3.000,00 ad un massimo di Euro 4.000,00.

AZIONE 3 – Ampliamento del servizio di assistenza familiare

L'azione 3 finanzia l'erogazione di contributi economici alla spesa per un "assistente familiare" regolarmente contrattualizzato ai fini di sostenere la domiciliarità dell'assistito, nonché di promuovere l'occupazione regolare e una maggiore sostenibilità della spesa a carico delle famiglie.



I destinatari per l'erogazione di Buoni servizio, per questa azione, sono:

a) persone anziane ultra 65enni (ovvero di età inferiore ai 65 anni nel caso di persone con patologie degenerative assimilabili al decadimento cognitivo), già valutate dalla UVM antecedentemente all'avvio del progetto, con una isogravità di 4-5, che presentano un elevato bisogno assistenziale e hanno ricevuto un PAP residenziale ma si trovano in lista di attesa per l'inserimento in struttura (ai sensi della L.R. 66/2008, art. 12, comma 3);

b) persone anziane ultra 65enni (ovvero di età inferiore ai 65 anni nel caso di persone con patologie degenerative assimilabili al decadimento cognitivo), valutate ovvero rivalutate dalla UVM successivamente all'avvio del progetto, con una isogravità di 4-5, che presentano un elevato bisogno assistenziale alle quali è proposto un PAP residenziale ma sono collocate in lista di attesa per l'inserimento in struttura (ai sensi della L.R. 66/2008, art. 12, comma 3);

c) persone anziane ultra 65enni (ovvero di età inferiore ai 65 anni nel caso di persone con patologie degenerative assimilabili al decadimento cognitivo), valutate ovvero rivalutate dalla UVM successivamente all'avvio del progetto, con una isogravità di 4-5, che presentano un elevato bisogno assistenziale alle quali può essere proposto un PAP domiciliare in forma indiretta di sostegno alla persona e alla famiglia attraverso la figura dell'assistente familiare.

Il Buono servizio finanzia esclusivamente l'erogazione di un sostegno economico a fronte del costo per l'assistente familiare, assunto con regolare contratto di lavoro per un minimo di 26 ore settimanali. L'importo del contributo economico mensile è definito dai valori indicati nella seguente tabella.

Valore ISEE	0 – 8000	8.000,01 - 16.000,00	16.000,01 - 24.000,00	24.000,01 - 32.000,00
contributo economico mensile	□ € 800,00	□ € 700,00	□ € 600,00	□ € 200,00

Il contributo erogato mediante la presente azione non è cumulabile con altri contributi pubblici a sostegno del costo per l'assistente familiare.